

Affitti sotto la lente. Chiesti oltre 24 milioni alla vecchia dirigenza per presunte irregolarità nell'amministrazione degli immobili

La Siae cita gli ex vertici del fondo pensioni

Giuseppe Latour

Un'azione di responsabilità nei confronti della vecchia dirigenza del Fondo pensioni. Con la quale vengono chiesti 24,2 milioni di risarcimento. E viene denunciata una situazione di irregolarità diffusa. È la sintesi del documento che lo scorso 9 febbraio è stato depositato dagli attuali vertici della Siae presso il tribunale di Roma.

Le sue 52 pagine chiamano in causa una lista lunghissima di persone: esattamente tredici. Si tratta, tra gli altri, dell'ex direttore, Eugenio Truffa Giachet, e di due ex presidenti del Fondo pensioni, Ernesto Irace e Oscar Cosentini. A loro Siae chiede i 24,2 milioni di danni dopo avere constatato una

condizione «di grave e diffusa irregolarità». E si parla soltanto dell'ultimo periodo. «Per una questione di prescrizione - spiega il subcommissario della Siae, Luca Scordino - abbiamo deciso di considerare quanto accaduto dal 2007 in poi».

"Mala gestio", cattiva gestione, è la locuzione che il documento usa. Ricorda Scordino: «Per gli immobili locati si registrava una morosità complessiva di 430mila euro senza che i dirigenti assumessero iniziative». Le manutenzioni erano assegnate «senza alcuna ricerca di mercato». Ma il pezzo migliore di questa escalation è un altro: l'operazione di vendita imbastita per abbassare la quota di investimenti in immo-

bili. Tutto si è svolto a fine 2010. Dice Scordino: «Ad alcuni affittuari è stato offerto di comprare i loro immobili rateizzando il prezzo in 40 anni, garantendogli un tasso del 2%, inferiore a quello di mercato e con un effetto insostenibile sui conti del Fondo». L'operazione, poi revocata dalla nuova dirigenza, prevedeva di fatto che il Fondo pagasse agli inquilini una quota dell'appartamento.

Magli aspetti più incredibili sono altri. Il primo è l'identità degli acquirenti: molti di questi sono dipendenti di Siae e del Fondo. Il nome più noto è quello di Eugenio Truffa Giachet, ex direttore del Fondo, che ha tentato di acquistare un immobile anche per sua figlia, Francesca. Insieme a loro

spuntano i nomi di altri sei dipendenti: Angelo Teodori, pensionato del Fondo, Massimiliano Pietrarelli, dipendente e sindacalista, Massimiliano Cardarelli e Antonio Musio, dipendenti tuttora in servizio, Renato Mantella, ex dipendente Siae, e Roberto Belli, ex addetto alla contabilità.

Il più vecchio di loro, al momento della proposta, aveva 79 anni. Per chiudere il suo debito con il Fondo avrebbe dovuto compiere 120. Parecchi di loro, poi, per comprare l'appartamento non hanno neppure dato caparre. La proposta, infatti, prevedeva un anticipo di soli 500 euro. «Nella maggior parte dei casi - conclude Scordino - sono stati stornati dal deposito cauzionale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lavoro. Il ministero chiarisce il meccanismo sostitutivo previsto dal Codice Appalti, la fattura sana il debito Inps

Giampiero Falasca

Il ministero del Lavoro, con circolare 3 del 16 febbraio scorso, ha chiarito il funzionamento del meccanismo di intervento sostitutivo negli appalti pubblici, finalizzato ad assicurare il pagamento dei debiti degli appaltatori verso gli istituti previdenziali, gli enti assicurativi e le casse edili (nel caso di appalti di lavori). Secondo questo meccanismo, che si basa su una nor-

A CHI SPETTA IL CREDITO

La stazione appaltante ha l'obbligo di inviare un preavviso di pagamento per evitare duplicazioni

ma del Codice appalti (articolo 5, comma 5, decreto legislativo 163/2006) attuata con il Dpr 207/2010, le pubbliche amministrazioni possono pagare il corrispettivo dovuto per i servizi dati in appalto a un fornitore esterno solo dopo aver verificato, tramite il **Durc** (il documento unico di regolarità contributiva), che l'appaltatore non ha debiti pendenti con gli istituti previdenziali e assicurativi o con le casse edili in relazione ai rap-

porti di lavoro del personale impiegato nell'appalto. Se dalla verifica emerge che questi debiti esistono, la pubblica amministrazione (tramite il responsabile del procedimento) ha l'obbligo di attivare una speciale procedura che inizia con il congelamento della somma dovuta come corrispettivo dell'appalto, e si conclude con il pagamento del debito esistente mediante il cosiddetto intervento sostitutivo. La circolare ricorda cosa accade in questa ipotesi: la stazione appaltante paga, in luogo del compenso, i debiti esistenti verso gli istituti previdenziali ed assicurativi, e sconta quanto pagato a tale titolo dall'importo del corrispettivo dovuto per l'appalto.

La circolare del ministero chiarisce inoltre che l'obbligo di intervento sostitutivo scatta anche nel caso in cui il debito dell'appaltatore verso l'istituto previdenziale o assicurativo sia di importo maggiore rispetto alla somma dovuta per l'appalto; in questo caso, con l'intervento sostitutivo si copre solo una quota del debito, e il pagamento deve essere fatto in misura proporzionata tra gli istituti titolari del credito. La stazione appaltante intenzionata a eseguire l'intervento sostitutivo

L'obbligo della Pa

01 | APPALTI PUBBLICI
I presupposti sono l'esistenza di un Durc negativo per debiti verso istituti previdenziali, assicurativi o casse edili

02 | FUNZIONAMENTO
La stazione appaltante paga i debiti esistenti verso gli istituti previdenziali e assicurativi, e sconta quanto pagato a tale titolo dall'importo del corrispettivo dovuto per l'appalto

03 | PREAVVISO
Prima del pagamento, la stazione appaltante invia ai creditori un preavviso di pagamento, per evitare duplicazioni

04 | ORDINE
In caso di sovrapposizione con debiti fiscali, devono essere pagati prima i debiti esistenti verso gli istituti previdenziali e assicurativi. Se il corrispettivo per l'appalto non copre i debiti, il saldo avviene in misura proporzionale

ha l'obbligo di inviare, prima di procedere, un "preavviso di pagamento"; tale atto serve a prevenire eventuali duplicazioni di pagamento, evitando che più stazioni appaltanti procedano a saldare uno stesso debito dell'appaltatore. Il meccanismo dell'intervento sostitutivo si applica integralmente anche ai debiti degli eventuali subappaltatori. In questo caso, l'intervento sostitutivo può agire solo dopo che sia stato attivato analogo intervento per le irregolarità dell'appaltatore (ove esistenti), e comunque solo nei limiti del debito che l'appaltatore ha nei confronti del subappaltatore. La circolare, infine, osserva che non esiste incompatibilità tra il meccanismo dell'intervento sostitutivo e l'articolo 48 bis del Dpr 602/1973, che impone alle stazioni appaltanti di verificare, prima di procedere a pagamenti superiori ai 10 mila euro, se esistono cartelle esattoriali di importo pari o superiore a tale somma. In questi casi, secondo il ministero del Lavoro, dovranno prima essere saldati i debiti risultanti dal Durc e, solo dopo questo saldo, dovranno essere pagati quelli pendenti verso l'amministrazione fiscale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Previdenza. Le conseguenze della delibera dell'ente privato con l'incentivo a versare contributi soggettivi maggiori

Cassa dottori con premio fedeltà

Agevolati i commercialisti più giovani per i quali incide di più il calcolo contributivo

Fabio Venanzi

La Cassa di previdenza dei dottori commercialisti, fin dal 2004, si è data l'obiettivo della sostenibilità finanziaria di lungo periodo, coniugata all'adeguatezza delle pensioni.

I ministeri del Lavoro e dell'Economia hanno approvato le delibere adottate dalla Cassa con l'aumento - per il 2012 e 2013 - dell'aliquota relativa alla contribuzione minima soggettiva che cresce dal 10 all'11% mentre dal 2014 sale - a regime - al 12%. Inoltre è stata eliminata la percentuale massima di contribuzione, prevista fino allo scorso anno al 17 per cento. Ne deriva che sarà possibile versare fino al 100% del proprio reddito netto professionale.

Inoltre, è stato introdotto un meccanismo di moral suasion finalizzato alla valorizzazione del montante individuale in misura crescente all'aumentare dell'aliquota scelta dall'iscritto e al crescere delle annualità previdenziali maturate con il metodo contributivo rispetto all'anzianità complessiva posseduta dall'associato. A tal proposito si ricorda che per gli iscritti alla Cassa dal 1° gennaio 2004 il siste-

ma di calcolo applicabile è quello **contributivo**.

Le opzioni di valorizzazione prese in considerazione sono due: la prima legata all'accredito del contributo integrativo sui montanti contributivi individuali. Tuttavia secondo il ministero del Lavoro ciò non avrebbe comportato alcun significativo miglioramento all'adeguatezza delle prestazioni mentre avrebbe prodotto effetti peggiorativi in termini di stabilità sull'equilibrio finanziario di lungo periodo. Il secondo meccanismo prevede il riconoscimento di un'aliquota di computo superiore a quella di finanziamento in misura maggiore rispetto alla contribuzione versata e in funzione delle annualità maturate nel metodo di calcolo contributivo. Si tratta del cosiddetto coefficiente di equità intergenerazionale che per i contribuenti la cui pensione è interamente contributiva è costantemente pari a 1. Per gli altri, il plus riconosciuto è via via inferiore quanto più è alta l'anzianità contributiva reddituale rispetto a quella complessiva.

Il plus riconosciuto, correlato rispetto all'aliquota contributiva scelta e ponderato per il

coefficiente di equità, oscilla tra il 3% e il 4%; versare a titolo di contribuzione soggettiva il 12% del proprio reddito professionale comporterà l'applicazione di un'aliquota di computo - in sede di pensione - pari al 15%; versando il 17% l'aliquota di computo salirà al 21 per cento. Su questo secondo meccanismo, nell'aprile 2011 nel corso di una conferenza di servizi, i Ministeri non hanno ravvisato motivi giuridici ostativi pregiudiziali all'adozione da parte della Cassa di un provvedimento modificativo in tal senso.

La Cassa ha precisato che la maggiorazione sul montante contributivo ha valenza esclusivamente ai fini pensionistici, mentre in caso di restituzione della contribuzione (per esempio in seguito alla cancellazione della Cassa ricorrendone i requisiti) sarà riconosciuto quanto effettivamente versato dal professionista.

L'altro aspetto su cui la Cassa ha posto l'attenzione era il riconoscimento sine die del contributo integrativo al 4% (addebitato al cliente a norma della legge 21/1986); la conferma è giunta il 10 gennaio scorso dopo l'incertezza venutasi a creare a ini-

zio anno dovuta all'assenza di approvazione - fino a quella data - della relativa delibera da parte dei Ministeri.

Le simulazioni effettuate dalla Cassa prendono in considerazione un tasso di sostituzione riferito al reddito mediamente prodotto nel corso dell'ultimo quindicennio professionale per analizzare l'effetto sul tenore di vita consolidato nel secondo e più maturo periodo di attività professionale. Quindi quantificano il miglioramento dell'assegno pensionistico annualmente spettante in seguito all'innalzamento dell'aliquota di computo.

Gli attuali requisiti per accedere alla pensione di vecchiaia sono il compimento del 70esimo anno di età con almeno 25 anni di iscrizione e contribuzione. Si accede alla pensione di vecchiaia anticipata con 61 anni di età dopo almeno 38 anni di effettiva iscrizione e contribuzione oppure senza limite anagrafico con 40 anni di iscrizione e contribuzione. Per gli iscritti dal 1° gennaio 2004 la pensione unica contributiva si consegue con almeno 62 anni di età e cinque anni di contribuzione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MECCANISMO

Da quest'anno l'aliquota minima passa all'11% ma quella di computo ai fini pensionistici cresce fino al 14%



Così in pensione con aliquote soggettive all'11 e al 17%

1 DOTTORE COMMERCIALISTA «MONOCLIENTE»

Ipotesi di pensionamento a 62 e 65 anni per iscritto con reddito di 25mila euro e contributi versati per 2.750 **11%**

Ipotesi di pensionamento a 62 e 65 anni per iscritto con reddito di 25mila euro e contributi versati per 2.750 **17%**

CASO 1

	Innalzamento di aliquota di computo		Differenziale
	Con	Senza	
Età di pensionamento	62	62	-
Anzianità contributiva	32	32	-
Aliquota finanziamento (%)	11,00	11,00	-
Aliquota di computo (%)	14,00	11,00	3,00
Pensione annua (euro)	12.171,50	9.563,32	2.608,18
Tasso di sostituzione (%)	26,35	20,70	5,65
Tasso di sostituzione/ultimi 15 redditi non rivalutati (%)	30,16	23,70	6,46

CASO 1

	Innalzamento di aliquota di computo		Differenziale
	Con	Senza	
Età di pensionamento	62	62	-
Anzianità contributiva	32	32	-
Aliquota finanziamento (%)	17,00	17,00	-
Aliquota di computo (%)	21,00	17,00	4,00
Pensione annua (euro)	18.257,24	14.779,67	3.477,57
Tasso di sostituzione (%)	39,53	32,00	7,53
Tasso di sostituzione/ultimi 15 redditi non rivalutati (%)	45,24	36,62	8,62

CASO 2

	Innalzamento di aliquota di computo		Differenziale
	Con	Senza	
Età di pensionamento	65	65	-
Anzianità contributiva	35	35	-
Aliquota finanziamento (%)	11,00	11,00	-
Aliquota di computo (%)	14,00	11,00	3,00
Pensione annua (euro)	15.845,61	12.450,12	3.395,49
Tasso di sostituzione (%)	32,33	25,40	6,93
Tasso di sostituzione/ultimi 15 redditi non rivalutati (%)	37,00	29,07	7,93

CASO 2

	Innalzamento di aliquota di computo		Differenziale
	Con	Senza	
Età di pensionamento	65	65	-
Anzianità contributiva	35	35	-
Aliquota finanziamento (%)	17,00	17,00	-
Aliquota di computo (%)	21,00	17,00	4,00
Pensione annua (euro)	23.768,42	19.241,10	4.527,32
Tasso di sostituzione (%)	48,49	39,25	9,24
Tasso di sostituzione/ultimi 15 redditi non rivalutati (%)	55,50	44,93	10,57

2 DOTTORE COMMERCIALISTA MAGGIORMENTE AVVIATO SULLA STRADA DELLA PROFESSIONE

Ipotesi di pensionamento a 62 e 65 anni per iscritto con reddito di 50mila euro e contributi versati per 5.500 **11%**

Ipotesi di pensionamento a 62 e 65 anni per iscritto con reddito di 50mila euro e contributi versati per 5.500 **17%**

CASO 1

	Innalzamento di aliquota di computo		Differenziale
	Con	Senza	
Età di pensionamento	62	62	-
Anzianità contributiva	32	32	-
Aliquota finanziamento (%)	11,00	11,00	-
Aliquota di computo (%)	14,00	11,00	3,00
Pensione annua (euro)	24.342,99	19.126,64	5.216,35
Tasso di sostituzione (%)	26,35	20,70	5,65
Tasso di sostituzione/ultimi 15 redditi non rivalutati (%)	30,16	23,70	6,46

CASO 1

	Innalzamento di aliquota di computo		Differenziale
	Con	Senza	
Età di pensionamento	62	62	-
Anzianità contributiva	32	32	-
Aliquota finanziamento (%)	17,00	17,00	-
Aliquota di computo (%)	21,00	17,00	4,00
Pensione annua (euro)	36.514,49	29.559,35	6.955,14
Tasso di sostituzione (%)	39,53	32,00	7,53
Tasso di sostituzione/ultimi 15 redditi non rivalutati (%)	45,24	36,62	8,62

CASO 2

	Innalzamento di aliquota di computo		Differenziale
	Con	Senza	
Età di pensionamento	65	65	-
Anzianità contributiva	35	35	-
Aliquota finanziamento (%)	11,00	11,00	-
Aliquota di computo (%)	14,00	11,00	3,00
Pensione annua (euro)	31.691,22	24.900,25	6.790,97
Tasso di sostituzione (%)	32,33	24,40	6,93
Tasso di sostituzione/ultimi 15 redditi non rivalutati (%)	37,00	29,07	7,93

CASO 2

	Innalzamento di aliquota di computo		Differenziale
	Con	Senza	
Età di pensionamento	65	65	-
Anzianità contributiva	35	35	-
Aliquota finanziamento (%)	17,00	17,00	-
Aliquota di computo (%)	21,00	17,00	4,00
Pensione annua (euro)	47.536,83	38.482,20	9.054,63
Tasso di sostituzione (%)	48,49	39,25	9,24
Tasso di sostituzione/ultimi 15 redditi non rivalutati (%)	55,50	44,93	10,57

Nota: entrambe le ipotesi fanno riferimento a un dottore commercialista iscritto dall'1° gennaio 2012.

Fonte: Cassa di previdenza dottori commercialisti

Le reazioni del parterre. Soddisfazione diffusa e a 360 gradi tra banchieri, manager e operatori finanziari

Non solo spread, convince anche su welfare e Pmi

Morya Longo

Come Piazza Affari abbia reagito al discorso di Mario Monti lo testimonia il lungo applauso che è partito non appena il premier ha finito di parlare. E lo confermano le dichiarazioni rilasciate fuori dal palazzo della Borsa, al termine dell'evento. «Il discorso di Monti è stato come sempre lucido, con una forte razionalità che dà speranza», ha commentato il presidente di Rcs Piergaetano Marchetti. «Ho ascoltato parole rassicuranti ed efficaci», ha aggiunto il presidente di Assosim, Michele Calzolari. «Credo sia stato apprezzato dalla comunità finanziaria», ha affermato il presidente di Ubs Italia Innocenzo Cipolletta. E così via: mentre alle porte di Piazza Affari era in corso una mini-manifestazione con le bandiere del Cub per protestare contro la riforma delle pensioni, dentro le bianche mura della Borsa Ita-

PIAZZA AFFARI E LE BANCHE

Per il presidente della Consob Vegas in tempi di crisi del sistema del credito la Borsa diventa strumento essenziale di crescita

liana i commenti del gotha della finanza e dell'economia sembravano tutti fatti con lo stampino. Eppure, dopo le frasi di grande elogio, le riflessioni a caldo toccano vari aspetti. E, dietro i sorrisi, è emersa anche qualche delusione. Il presidente di Telecom Italia, Franco Bernabé, punta l'accento sul mercato del lavoro: «La riforma è estremamente importante - osserva - Il Governo ha mostrato in questo periodo non solo una grande attenzione ma anche una grande disponibilità ad ascoltare. Credo che lo farà anche in questa occasione». Un applauso - forse il più importante - è arrivato anche dal numero uno di Deutsche Bank, il tedesco **Josef Ackermann**: «L'Italia si sta riguadagnando la fiducia degli investitori. Sta rimettendo a posto la casa ed è il Paese cruciale per allentare la crisi del debito in Europa».

Si concentra invece sulla sofferenza delle piccole e medie imprese italiane il presidente della Consob Giuseppe Vegas: «Tutto quello che fa il Governo per le Pmi mi sembra vada in un'ottima direzione - commenta -. In

un momento in cui il sistema bancario è in difficoltà nel dare soldi in prestito, credo che la Borsa sia uno strumento essenziale per lo sviluppo del Paese». Ma proprio su questo (si veda articolo a pagina 6) qualche delusione si respira a Piazza Affari: «Monti - osserva il presidente di Assosim Calzolari - ha accennato al problema, ma non ha proposto alcuna soluzione». «Sul tema del rafforzamento della Borsa come volano per la crescita - osserva però **Massimo Caputo**, amministratore delegato di **Centrobanca** ed ex numero uno di Borsa Italiana - le idee non sono mai molte. In fondo si gira sempre intorno a qualche forma di incentivazione».

Luigi Abete, presidente di Bnl e Assonime, applaude il Governo per il restringimento dello spread tra BTP e Bund: «Il calo del differenziale è l'ovvio effetto dell'azione di questo Governo». Le misure messe in campo - aggiunge dimenticando che il calo dello spread è dovuto anche alla grande iniezione di liquidità da parte della Bce - «hanno permesso all'Italia di recuperare credibilità. Proprio per questo si sta manifestando la riduzione dello spread». Maggiori mugugni, nel gotha della finanza, per l'accento possibilista di Monti alla tassa sulle transazioni finanziarie. Tassa che, probabilmente, attirerebbe più consensi tra i manifestanti in fondo a Piazza Affari...

Hanno detto

1



Franco Bernabé
presidente
Telecom
Italia

Riforma essenziale

«Mettere mano a una riforma del mercato del lavoro «è estremamente importante» secondo il presidente di Telecom, Franco Bernabé, convinto che su questo governo e parti sociali alla fine troveranno un accordo. «Credo che il governo - ha detto il top manager - abbia mostrato in questo periodo non solo senso di attenzione ma grande disponibilità ad ascoltare. Lo farà anche in questa occasione».

2



Luigi Abete
presidente
Assonime

Spread ridotti

«Il calo del differenziale tra titoli di Stato italiani e bund tedeschi «è l'ovvio effetto dell'azione di questo governo» ha detto il presidente di Bnl e di Assonime, Luigi Abete. Secondo Abete, «è sbagliato pensare che il contributo di questo governo sia stato indifferente». Le misure messe in campo, ha insistito, «hanno permesso all'Italia di recuperare credibilità».

